

Seconda settimana di Quaresima

Lc 6,36-38

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: “Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e vi sarà perdonato; date e vi sarà dato; una buona misura, pigiata, scossa e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con cui misurate, sarà misurato a voi in cambio”.

Per riflettere

Di fronte a queste parole di Gesù noi siamo come Pietro: ci preoccupiamo del “quanto”. Quanto devo essere misericordioso e buono; fino a che punto devo perdonare? Finché discutiamo sul quanto non ci facciamo tanti problemi, anche nel perdonare: basta che ci sia un limite! Gesù invece ci mette di fronte ad un “come” e cambia tutte le nostre prospettive. Quel “come il Padre vostro” non dice solo la qualità del perdono, della misericordia, dell’amore, ma anche la misura. Cioè senza misura, come è l’amore del Padre. La misura non siamo più noi per quanto buoni e generosi, ma l’amore del Padre.

Per pregare

Signore Gesù,
metti un lucchetto
alla porta del nostro cuore,
per non pensar male di nessuno,
per non giudicare prima del tempo,
per non sentir male,
per non supporre,
ne interpretar male,
per non profanare
il santuario sacro delle intenzioni.
Signore Gesù,
legame unificante della nostra comunità,
metti un sigillo alla nostra bocca
per chiudere il passo
ad ogni mormorazione o commento sfavorevole.
Dacci di custodire fino alla sepoltura,
le confidenze che riceviamo
o le irregolarità che vediamo,
sapendo che il primo e concreto modo di amare
è custodire il silenzio.

Ignacio Larranaga